Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

I dati forniti in conferenza stampa assegnano per le polveri il bollino nero

"Terni tra le realtà con la peggiore qualità dell'aria"

TERNI
"Nel 2014, su base annua, si registrano valori di concentrazione (relative al Pm10, le polveri sottili; ndr) che collocano la Conca tra le realtà peggiori della regione. Risultano oltre 60 superamenti del valore medio giornaliero rispetto al numero massimo da normativa, pari a 35. Passando al particolato più fine – PM2,5 – nel 2014 la media annua ha rispettato il valore da normativa, ma con valori che collocano Terni tra le realtà urbane della regione con la peggiore qualità dell'aria".

Il direttore dell'agenzia Walter Ganapini replica alle polemiche "Non abbiamo mai nascosto i dati. Proseguono gli accertamenti"

L'Arpa conferma: nella Conca ternana aria e acqua malate

di **Maria Luce Schillaci**

Walter Ganapini E' il direttore generale di Arpa Umbria, l'agenzia di protezione ambientale *(foto Stefano Principi)*

TERNI - "Nessun disimpegno, tutto alla luce del giorno". Lo dice chiaramente il direttore dell'Arpa Walter Ganapini: "La sola idea circa un possibile abbandono dell'agenzia per la tutela dell' ambiente a Terni non è pensabile neppure per scherzo".
Una reazione senza dubbio forte da parte di Ganapini, che ieri mattina ha convocato una conferenza stampa ad hoc, dopo le recenti polemiche sollevate sui dati relativi ai livelli di inquinanti presenti sia nel suolo che nell'aria e nelle falde acquifere. Una replica in modo particolare riferita al Movimento 5 Stelle che poco più di una settimana fa aveva consegnato al Comune di Terni un documento dell'Arpa contenente i primi risultati sulla presenza di cromo esavalente nell'aria della Conca ternana. M5S ha definito i dati che contiene "estremamente allarmanti". "Il rapporto - denunciavano i 5 Stelle - prende a riferimento la soglia prevista, pari a 8 ng/m3, dall'Agenzia americana di protezione ambientale (Epa) per il cromo esavalente presente in atmosfera e che può essere inalato nell'arco di una vita senza provocare un incremento significativo del rischio di cancro". Il monitoraggio è stato svolto nelle aree di Borgo Rivo e Prisciano. All'interno del rapporto si afferma però che "le concentrazioni di cromo esavalente misurate nel presente studio non risultano preoccupanti".
Secondo il Movimento 5 Stelle, però, i valori di riferimento per il cromo totale nei mesi monitorati sono ben lontani dai valori medi degli anni passati e dei picchi massimi raggiunti. In tutto ciò il dubbio: perché Regione e Usl 2 non hanno inserito il cromo esavalente tra i contaminanti da esaminare nel piano di monitoraggio della filiera agroalimentare? Forse c'è dietro una precisa volontà di celare qualcosa? E dunque non si è fatta attendere la replica dell'Arpa: "I campionamenti in falda - ha precisato Ganapini - sono stati svolti nei mesi di marzo e aprile 2016 , essendosi preliminarmente dovuto procedere a complesse operazioni di espurgo ed equipaggiamento dei pozzi con adeguati sistemi di pompaggio".

L'Arpa precisa inoltre di aver autonomamente deciso di effettuare l'analisi del 100% dei controcampioni prelevati presso gli 11 piezometri, "essendo venuta a conoscenza che già nel 1992 studi circa la vulnerabilità di falda nel pozzo 'Gragnani' interno alle acciaierie citavano concentrazioni di cromo elevate".
"Tutte le autorità locali - rimarca - erano a conoscenza del fatto che nel pozzo 'Gragnani', fin dal 1992 era segnalata la presenza di cromo esavalente. I risultati - spiega ancora il direttore dell'Arpa - sono stati trasmessi a tutti gli organi istituzionali competenti evidenziando i superamenti riscontrati".
Dunque nulla da nascondere, ribatte l'Arpa: "Nessuno nega la presenza di tali inquinanti - spiega ancora il direttore - la città è sito di storici insediamenti industriali per cui è una realtà che presenta forti criticità sotto questo aspetto: abbiamo chiesto di inserire Terni tra le cosiddette "aree sensibili" dal punto di vista ambientale e sanitario".

Nichel e cromo

Il quadro delineato per i metalli pesanti contenuti nelle polveri fini aerodisperse, come si legge nella relazione Arpa diffusa ieri mattina, si apprezza anche nei tassi di deposizione dei metalli al suolo, la maggiore ricaduta al suolo di nichel e cromo si evidenzia nel sito di Prisciano.

Diossido di azoto I valori misurati come media annua fanno di Terni la terza città italiana per concentrazione di questo inquinante atmosferico dopo Brescia e Taranto.

Le falde acquifere

Le indagini hanno conclamato una emergenza per contaminazione da Tetracloroetilene delle falde sottostanti il polo chimico ternano e zone limitrofe. Il superamento dei limiti previsti per il consumo umano è stato rilevato in 3 pozzi in località. Le Campore del Comune di Narni, in un pozzo della rete regionale in Strada Tavernolo, area Polymer, nel Comune di Terni, e nel campo-pozzi di Fontana di Polo.
Per quanto riguarda le acque sotterranee è risultata contaminata la falda superficiale nella zona delle discariche di Villa Valle.
"Proprio a riguardo - prosegue il direttore dell'Arpa - si sta cercando di effettuare ulteriori analisi e ora inizieremo l'esame dei sei piezometri che sono stati piazzati sotto la discarica, stiamo analizzando i dati raccolti da alcuni piezometri piazzati, dopo che è emersa la tragica realtà di quanto accaduto nella galleria 'Tescino', nel sottosuolo di quell'area".
In tutto ciò Ganapini deve anche fare i conti con una sostanziale riorganizzazione della struttura: "Meno risorse e più lavoro, ma - rimarca - più qualità, abbiamo un pool di tecnici molto esperti e professionali".

Il direttore generale del S. Maria Dal Maso accelera. Colasanti (Unmil): "Vigileremo sui tempi"

"La Riabilitazione aprirà entro luglio"

TERNI
Il reparto di Riabilitazione del Santa Maria aprirà entro i primi quindici giorni di luglio. Parola di Dal Maso. E' stato proprio il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, infatti a promettere al presidente dell' Unmil, Gianfranco Colasanti, che i 13 posti letto del nuovo reparto al quarto piano dell'ospedale saranno accessibili ai pazienti prima di quanto era stato stabilito, ovvero dopo la fine dell'estate. Una nuova vittoria di Colasanti che era andato su tutte le furie. Di fatto l'Azienda ospedaliera aveva deciso di rinviare l'apertura del reparto a dopo il periodo critico delle ferie che costringe l'ospedale a operare sotto organico e a ottimizzare l'utilizzo del personale. Dal Maso ha voluto incontrare ieri mattina Colasanti dopo aver appreso la notizia circa la decisa volontà del presidente dell'Unmil di occupare struttura e portineria del Santa Maria a oltranza, giorno e notte. La scelta di rinviare l'apertura di Riabilitazione era giunta dopo un recente incontro tra il dg del Santa Maria e i sindacati. Tutto sarebbe derivato da una sorta di "muro contro muro" per colpa dell'organico insufficiente ad avviare il reparto.

Dal Maso Direttore generale dell'ospedale

"Ora vigileremo", promette Colasanti.
Proseguono intanto i lavori di messa in sicurezza della scarpata di Colle Obito adiacente via Giandimartalo Di Vitalone. A seguito delle ingenti precipitazioni piovose che hanno provocato una caduta di detriti con invasione di una carreggiata, il Santa Maria ha deciso con urgenza di procedere alla rimozione e sistemazione delle ultime parti instabili dell'area. Pertanto fino alle ore 19 di oggi i veicoli non potranno circolare sul tratto compreso tra lo svincolo di via M.L. King e la prima abitazione posta lungo il lato sinistro di via Giandimartalo di Vitalone. I cittadini che dovranno accedere all'ospedale con le auto potranno passare da viale Trieste.

M.L.S.